

L'ISOLA MERAVIGLIOSA

Wonder Italy è la manifestazione motociclistica non competitiva che porta i partecipanti a scoprire borghi suggestivi e strade emozionanti. L'evento sbarca in Sardegna alla scoperta dell'isola, senza fretta e con tanta genuina curiosità.



SARDEGNA



DI NADIA GIAMMARCO



FOTO AMEDEO ROMA



Raramente scrivo un reportage subito dopo la fine di un evento. Di solito lascio che i ricordi prendano ognuno il loro posto, poi li faccio affiorare mettendoli nero su bianco con un senso logico. Questa volta, invece, racconterò di emozioni, di quei disordinati momenti di intensità, fugaci e dirompenti, che non lascerò andar via. Wonder Italy è una vacanza in moto, dove i luoghi si visitano davvero e si ha il tempo di fermarsi per un aperitivo e due chiacchiere tra compagni di viaggio.

Così, dopo essere sbarcati dal traghetto a Olbia facciamo rotta verso l'isola della Maddalena, quella della ex base militare americana, da cui si raggiunge l'isola di Caprera attraverso l'omonimo ponte. Gli scorci paesaggistici sazionano gli occhi e il cuore. Rocce granitiche e calette bianche fanno da cornice al mare blu, a volte turchese e a volte cobalto. Rientrati a Palau si prende la direzione di Castelsardo dove, una volta parcheggiate le moto, facciamo visita al Castello dei Doria. Le viuzze del borgo regalano continui scorci sul mare, mentre gli abitanti ci offrono grandi sorrisi di benvenuto. Si prosegue attraversando l'affascinante



Valle della Luna, chiamata così per la colorazione particolare delle sue formazioni rocciose.

Tempo a Tempio

Tempio Pausania è il primo arrivo di tappa, per cui è prevista una visita della città. Si comincia dalla stazione ferroviaria, edificata tra il 1929 e il 1931; la facciata in stile liberty presenta decorazioni di Art Déco e la struttura architettonica e gli arredi sono quelli originari. Poi è la volta di piazza Faber, coperta

1 CAPRERA SA ESSERE AFFASCINANTE IN OGNI SUO SCORCIO **2** GIRARE PER CAPRERA IN MOTO È SEMPLICEMENTE SUBLIME **3** C'È CHI ORGOGLIOSAMENTE APPONE L'ADESIVO SULLA PROPRIA DUE RUOTE **4** REGISTRAZIONE ALL'EVENTO E CONSEGNA GADGET **5** L'IMBARCO SUL TRAGHETTO PER LA MADDALENA



con teli colorati che, quando arrotolati, ricordano i pastelli (quelli della Faber-Castell erano i preferiti da Fabrizio De André, da cui il soprannome dato al cantautore dai suoi amici). Il giorno seguente siamo ad Alghero, per il pranzo prima e per la visita della città dopo. Poi, percorrendo la strada litoranea si arriva a Bosa, dopo un viaggio inebriati dai profumi intensi della macchia mediterranea che si fondono con quelli del mare.

Bosa è un colorato borgo incastonato in un magnifico contesto naturale, dominato dal maestoso Castello Malaspina. Il Ponte Vecchio è il luogo ideale per scattare foto con le case variopinte sullo sfondo e le barche che si riflettono sull'acqua del Temo, l'unico fiume navigabile della Sardegna. Il sindaco di Bosa, Piero Casula, ci fa da guida d'eccezione tra vicoli, porticati e piazzette prima dell'aperitivo nel centro storico. ▶



3 SBARCATI A OLBIA FACCIAMO ROTTA VERSO L'ISOLA DELLA MADDALENA, QUELLA DELLA EX BASE MILITARE AMERICANA



PANORAMI E SAPORI

PERCORRENDO LA STRADA LITORANEA SI ARRIVA A BOSA, INEBRIATI DAI PROFUMI INTENSI DELLA MACCHIA MEDITERRANEA

Verso l'interno

La Sardegna ha nel suo entroterra paesini decorati da incantevoli murales che narrano storia e tradizione sarda. Uno di questi è Atzara, piccolo borgo immerso tra sinuose colline e colorati vigneti che vanta un'origine medievale. Nella piazzetta ai piedi della Chiesa di San Giorgio veniamo accolti dai sorrisi dei bambini di una scolaresca. Seduti sui gradini ci osservano curiosi, così li invitiamo a salire sulle moto per qualche foto ricordo. La loro calorosa accoglienza non può che generare la nostra felicità. Felicità che aumenta grazie al pranzo al ristorante Al Vecchio Mulino, che funge anche da luogo d'aggregazione per la comunità locale.

La destinazione della quarta tappa è Carloforte, l'unico centro abitato dell'isola di San Pietro, in provincia di Carbonia-Iglesias.

Per il pranzo ci ritroviamo in un bel gruppo nello stesso locale: il ristorante a Galaia. Qui si possono gustare antipasti di pesce, tonno, tartare, insalate e altre delizie. Gironzolando nel pomeriggio tra le viuzze del borgo ci imbattiamo in una bottega dove stanno intrecciando una nassa da pesca, un mestiere in via di estinzione che con fatica si cerca di tramandare alle nuove generazioni.

Inforcate le moto si attraversa l'isola per raggiungere il faro di Capo Sandalo e godersi il panorama; il faro, il cielo e maestose rocce a strapiombo sul mare.

Mulini ad acqua e villaggi abbandonati

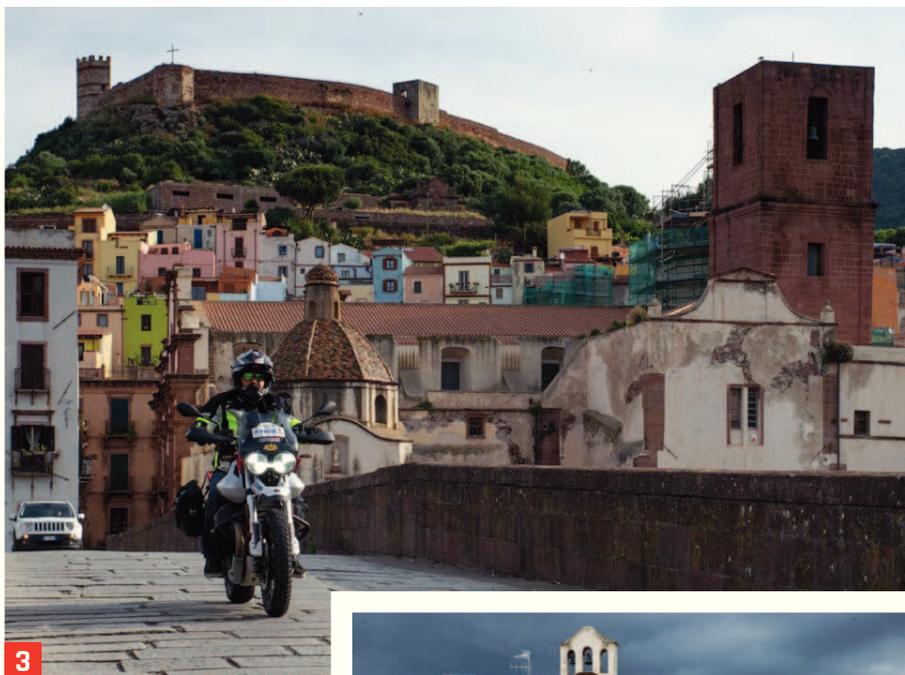
Nel borgo di Sadali si trova uno dei pochi mulini ad acqua presenti in Sardegna, fiancheggiato da una piccola cascata che rende ancor più pittoresco questo angolo del paese.

In ritardo sulla tabella di marcia dondoliamo tra le curve della SS198 che da Sadali porta ad Arbatax. Imboccando una stradina sulla destra arriviamo a un villaggio abbandonato. È una vista



suggestiva quella che ci appare, resa ancora più affascinante dalla nebbia che si sta alzando dopo la pioggia. Gairo Vecchio – questo il nome del borgo – venne abbandonato nel 1951, dopo una serie di frane e smottamenti, e ricostruito altrove. La SS125 Orientale Sarda che ci sta portando fino a Cala Gonone è un vero e

- 1 IL PONTE SUL FIUME TEMO A BOSA**
2 LA SPIEGAZIONE DEL FUNZIONAMENTO
DI UNA TONNARA **3 BOSA E SULLO**
SFONDO IL CASTELLO MALASPINA
4 UN SUGGESTIVO SCORCIO
DEL CENTRO STORICO DI ALGERO



proprio parco divertimenti. Strada ampia, asfalto perfetto e buona visibilità; bisogna solo fare attenzione a qualche pietra caduta sulla carreggiata. Ci divertiamo come bambini a raccordare le curve immersi in un paesaggio selvaggio e incontaminato, e quando ci fermiamo e spegniamo il motore siamo immersi in un silenzio purissimo. Il pranzo odierno lo consumiamo in provincia di Nuoro nei pressi di Su Gologone, una sorgente d'acqua cristallina che, a seconda della luce, si colora di sfumature che vanno dal turchese al blu intenso, passando per il verde smeraldo.

Il ristorante su Gologone Experience è davvero degno di nota; la location, con i suoi angoli relax e le enormi Bouganville fucsia e rosse, è uno spettacolo per gli occhi. Nel camino posto sul fondo della sala grande stanno intanto cucinando il porceddu. La gentilezza del personale fa il resto, e noi ci lasciamo tentare da mille prelibatezze, concludendo il pranzo con una deliziosa Seadas.

Siamo più che sazi, ma ci mettiamo in strada di buona lena perché a Nuoro ci attende una serata ricca di note.

All'arrivo nel capoluogo veniamo accolti dal sindaco Andrea Soddu e dall'assessora Valeria Romagna. Il luogo dell'incontro è la chiesa della Madonna della Solitudine, ▶

PANORAMI E SAPORI

molto cara ai nuoresi perché ospita il sarcofago di granito nero in cui riposa Grazia Deledda, Premio Nobel per la letteratura nel 1926.

A sera ci spostiamo all'Ex.Me', uno spazio multifunzionale dove tutti noi di Wonder Italy abbiamo l'opportunità di trascorrere una serata molto vivace a base di musica rock e blues.

Il borgo rinato

Il mattino seguente un'auto della polizia locale di Nuoro scorta la lunga carovana di moto fino a Lollove, un piccolo insediamento rurale entrato da poco nel circuito dei Borghi più Belli d'Italia.





- 1 IL PICCOLO FISARMONICISTA DI LOLLOVE 2 LA BONTÀ DEL POPOLO SARDO È SUPERATA SOLO DA QUELLA DEI SUOI DOLCI 3 LAVAGGIO GRATUITO PER LE MOTO A SADALI 4 LA CHIESA DI NUORO DOVE RIPOSA GRAZIA DELEDDA 5 UNA SCOLARESCA CI ACCOGLIE AD ATZARA**

STRETTE STRADINE ACCIOTTOLATE RICHIAMANO A UNA VITA LENTA, CHE ORMAI SI TROVA SOLO NELLE VECCHIE FOTO IN BIANCO E NERO



Il borgo risale all'epoca medievale, ma ad abitarlo ci sono solo dodici residenti. Camminiamo lungo la via principale sul lastricato che un tempo, in periodo di piena, diventava il canale di scarico delle acque piovane che scendevano dai rilievi alle spalle del paese. Le strette stradine acciottolate richiamano a una vita lenta, quella che ormai si trova solo nelle vecchie

foto in bianco e nero, e che noi stiamo rivivendo ora tra queste piccole case di pietra.

Saliamo fino alla chiesa di Santa Maria Maddalena, edificata in stile tardo gotico aragonese nel XVI secolo. Man a mano che ci avviciniamo si diffonde nell'aria un suono avvolgente, magnetico, fino a che i nostri passi ci portano a scoprire

la fonte di tale melodia. Un giovane fisarmonicista, rapito dalle sue stesse note, sta suonando per noi. È un'immagine dolcissima che suscita in noi emozione e gratitudine. L'accoglienza è resa ancora più dolce dai vassoi di amaretti e savoiardi che ci vengono offerti da donne in abito tradizionale. Migliore benvenuto non potevamo riceverlo. ▶



PANORAMI E SAPORI



DOVE MANGIARE E DORMIRE

AL VECCHIO MULINO

Via S. Maria, 4
08030 Atzara (NU)
Tel. 0784 65400

A GALAIA

Via Don Nicolò Segni, 36
09014 Carloforte (SU)
Tel. 0781 1867333

SU GOLOGONE EXPERIENCE

Località su Gologone
08025 Oliena (NU)
Tel. 0784 287512
www.sugologone.it

IL TARTARUGHINO

Via Riccardo Belli, 27
07026 Porto Rotondo (SS)
Tel. 0789 385004
www.tartarughino.com



LA SS125 ORIENTALE SARDA CHE CI PORTA FINO A CALA GONONE È UN VERO E PROPRIO PARCO DIVERTIMENTI



- 1** IL RISTORANTE CON VISTA PANORAMICA A SU GOLOGONE
2 IL BELVEDERE DI PERDA LONGA, NEI PRESSI DI CALA GONONE **3** CI SARÀ CIBO A SUFFICIENZA PER TUTTI? **4** IL BORGO ABBANDONATO DI GAIRO VECCHIO
5 LA SORGENTE SU GOLOGONE

Titoli di coda

L'ora dell'imbarco, e del ritorno, si avvicina inesorabile. Trascorriamo gli ultimi momenti di comunanza e spensieratezza a Porto Rotondo, dove al ristorante Il Tartarughino consumiamo un abbondante aperitivo direttamente affacciati sul golfo. L'atmosfera è di quelle che precedono le partenze; ci si scambia il numero di telefono, le richieste di amicizia sui social e si scattano le immancabili foto di gruppo. Il sole tramonta e l'aria di festa è velata da un leggero senso di malinconia. Tutti noi vorremmo che questi momenti non finissero mai, perché ci sarebbero ancora molte cose da raccontare; come la proposta di matrimonio – accettata – ▶

PANORAMI E SAPORI

fatta da uno dei partecipanti al Faro di Capo Sandalo. O di quando il trenino è venuto a prenderci in albergo per portarci

a cena. Per non parlare del giro in pattino dopo l'aperitivo a Porto Rotondo, fatto alla disperata, e vana, ricerca del drone

affogato. Ma bisogna esserci per vivere e respirare appieno l'atmosfera.

Faccio mie le parole di Fiorello Primi, presidente dell'Associazione I Borghi più belli d'Italia: «Noi non proponiamo paradisi in terra, ma vogliamo che le sempre più numerose persone che ritornano a vivere nei piccoli centri storici, e i visitatori che sono interessati a conoscerli, possano trovare quelle atmosfere, quegli odori e quei sapori che fanno diventare la tipicità un modello di vita che vale la pena di gustare con tutti i sensi».

Questi borghi stanno cercando di attrarre un turismo consapevole, valorizzando il proprio patrimonio storico e culturale senza stravolgere la propria natura. Ed è esattamente questa l'esperienza vissuta con Wonder Italy in Sardegna. Abbiamo avuto la possibilità di conoscere luoghi autentici e tradizioni antiche che vengono tramandate con passione e orgoglio. Ora stiamo salpando, ma siamo consapevoli di aver lasciato un pezzetto di cuore sull'isola. 🇮🇹

